

# Cagliari-Fiorenza 1-0. Merlo 1-0 Juventus

## La Juve ha perso ancora una volta in autobus



FIORENTINA-JUVENTUS — Il bolide di Maraschi ha ragione del tuffo di Sartì: è il goal del successo viola.

# Bruciante lezione ad Heriberto (2-1) con De Sisti e Amarildo in cattedra

Schieramento suicida dei bianconeri - I «viola» perdono Merlo ma, raggiunti, sfondano ancora con Maraschi

**MARCATORI:** De Sisti (F) al 21' del p.t.; nella ripresa al 11' Zigiò (J) e Maraschi (F) al 27'.  
**FIORENTINA:** Supercchi, Rogora, Mancini, Esposito, Lorenzini, Bizio, Rizzo, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo, Portiere di riserva: Bandini, Di Concetti.  
**JUVENTUS:** Sartì, Pasetti, Salvadori, Roveta, Castano, Leoncini, Sacco, Del Sol, Anastasi, Haller, Zigiò, Portiere di riserva: Anzolin, B. Benetti.  
**ARBITRO:** Monti di Ancona.  
**NOTE:** Bellissima giornata di sole, terreno solo leggermente allentato per pioggia degli ultimi giorni. Allo scadere del primo tempo Merlo aveva una distorsione al 20' in Sampdoria tenuta la carta Cristin, ma proprio il bisonte Cristin ribatteva involontariamente, si capisce un tiro di Vieri che sembrava destinato a rete. In chiusura, la testa di Salvi non incrociava giusto un cross di Cristin e il pigramo s'arrendeva definitivamente ai riganti.

**DALL'INVIATO**  
FIRENZE, 19 gennaio. Povero Heriberto! Il 2-1 di San Siro deve essergli andato alla testa. Non c'è altra spiegazione logica alle sue folli presunte odierne. Che a quella Juventus, l'abbia illuso, lo abbia portato a grossi errori di valutazione e di conseguenza a imperdonabili presunti di presunzione si può anche capire, quelle che non si possono invece assolutamente capire sotto le inedite e stravaganti tattiche cui si è improvvisamente votato e che, senza un pizzico di fortuna e di complicità arbitrale, oltre che con qualche errore viola in meno, lo avrebbero rovesciato al clamoroso rovescio che si meritava.  
Ha commiato, Heriberto, col dare i numeri prima del match, lasciando cioè negli spogliatoi, omaggio a certe sue teorie secondo cui le partite, specie quelle che contano, si vincono facendo rossa e confusione a centrocampo, quel Favali che a San Siro

appunto era stato forse la teca più insidiosa allo scario arco dell'attacco bianconero. Che si doversi far posto a Salvatore era scontato, ma che si sacrificasse proprio lui, Favali, era un non senso. E il match non poteva che dimostrarglielo. Ma è ancor niente. Il buio è venuto. Con Sacco, all'appoggio, sulla avanzata Merlo, con Leoncini su Rizzo e, udite udite, con Pasetti su De Sisti. Ora, che Pasetti sia uno di quei terzi d'ala così definiti «moderni», pronti cioè al momento e al punto giusti a sganciarsi dalle retrovie per suggerire varianti ai tradizionali temi d'attacco, d'accordo, ma pretendere di trasformarlo d'acanto in un centrocampista capace di reggere il confronto con un De Sisti, tenendolo il passo e il ritmo, soltanto un paragonare in fronte poteva arrivare a pensarlo.  
C'era pure Del Sol per la bisogna, azzarda a questo punto il comune benpensante Heriberto, ma il centro di buon bidaglio, e in vena di mattane e per lo spagolo inventa un'ibrida posizione spuria, senza impegni di controllo di natura diretta che arieggiava un po', per fare un esempio molto approssimativo, quella di Cera del Cagliari, uno trasferta, una specie, insomma, di secondo battitore libero.

Nel marasma finisce che nessuno si rammenta più, è la Fiorentina, invitata a nozze, dilaga. Già, perché anche la Fiorentina è un fior di Fiorentina per di più. La migliore, l'assicurata, il migliore di questa pur lusinghiera stagione. I viola dunque non disdegnavano il regalo e sfruttavano subito al meglio l'insperata audacità.  
De Sisti, invitato a nozze, spingeva la sua licenza fino a farsela addirittura con la sposa. In un mezzo di campo non c'era che lui, in tutta naturalezza e in piena libertà. E Merlo l'avvicinava per il meglio scatenandosi in lunghe scappate che sferzavano Sacco e in dribbling serchi che lo incuocivano.  
E Amarildo, in quella schiera da gran festival, esultava galante. Salvadori, l'unico forse al posto giusto e sull'uomo giusto, era bravo, scelto e pronto quel tanto che non bastava a quel lo, il garrito, era un'ardito, incontentabile su ogni palla, un delizioso oculista di inventiva, estro, furbolingo e intemperato. Palle sollette continue partivano dal suo piede.  
Fosse stato più abile Maraschi, ma è bastato il furto del conteso, più scelto il giovane Esposito in un paio di occasioni «uniche», sarebbe stato, per la Juve, quel clamoroso rovescio di cui dicevamo.

Ma ritorniamo da capo, dal principio. Juventus subito nel pallone, dalle prime battute, con quella folle disposizione tattica. Avrebbe dovuto, secondo Heriberto, prendere in pugno le redini del gioco, e invece il match gli sfugge subito di mano. Un tiro di De Sisti al 4', e uno di Merlo, al 14' fuori di un niente sono per Sartì, le prime avvisaglie.  
Al 14' la prima occasione: lo spreca banalmente Maraschi abbattondo malamente a lato (palla colpita con lo stinco) un delizioso cross di Merlo. Lo imita lo stesso Merlo, tre minuti dopo: un rimpallo favorevole gli aveva aperto il varco buono, ma il tiro conclusivo risultava incredibilmente silenzioso.  
Al 19' cross di Mancini, su cui Castano balzetta, intercetta. Suo, il pallone, ma viene Amarildo che, Heriberto che insacca, il signor Monti dice di no, dice che Amarildo s'è appoggiato e il gol non è valido.  
Mah! Quello buono, comunque, non si fa attendere. Solo due minuti, Maraschi - Amarildo - De Sisti, gran fucilata, straripante, rete.  
Heriberto, c'è voluto il gol, adesso ci ripensa e aggiusta un po', ma non del tutto, lo marcano. Suo, comunque, il De Sisti e Leoncini su Merlo. Sempre i viola però a casella. Per una parata di Supercchi su rovesciata im-

### La differenza di classe spiega l'1-0 di Marassi

# Il gigante Nenè guida alla vittoria i sardi contro una povera Samp

**MARCATORI:** Boninsegna al 41' del p.t.  
**CAGLIARI:** Albertosi, Martiradonna, Longoni, Cera, Nicolai, Lomeo, Neri, Brugnera, Boninsegna, Greotti, Riva, Portiere di riserva: Regitano, Tredicesimo, Tomassini.  
**SAMPDORIA:** Battara, Sabadini, Sabatini, Garbarini, Morini, Vincenzi, Novelli, Vieri, Sa Ivi, Frustalupi, Frustalupi, Albertosi, Leoncini, Nicolai, Portiere di riserva: Matteucci.  
**ARBITRO:** D'Agostini di Roma.  
**NOTE:** pomeriggio limpido e leggermente ventinato, terreno un pochino allentato. Medaglia d'oro a Bernardini con dedica dei tifosi sampdorini. Cristin è autorevole di Frustalupi al 24' del secondo tempo. Ammoniti Garbarini e Cristin. Calci d'angolo: 2 a 2. Antidoping per Sabadini, Vieri, Frustalupi, Albertosi, Leoncini, Nicolai. Spettatori 35 mila circa di cui 25.436 paganti pari ad un incasso di 41.360.000 lire.

sistevano per una quarantina di minuti, poi realizzava Boninsegna, e nella ripresa — dopo un fatto da rigore commesso da Vincenzo e trasformato in punizione dal limite del signor D'Agostini (per il Cagliari poteva essere il 20' in Sampdoria tenuta la carta Cristin, ma proprio il bisonte Cristin ribatteva involontariamente, si capisce un tiro di Vieri che sembrava destinato a rete. In chiusura, la testa di Salvi non incrociava giusto un cross di Cristin e il pigramo s'arrendeva definitivamente ai riganti.

Le note di cronaca sono raccolte in due foglietti del taccuino. Dirige subito la musica il Cagliari, e la limita Sampdoria, saltaccia per la prima volta al 20' con Vieri e Sabadini. Al 31' Boninsegna in congegno e Vincenzo si salva con una plateale scortecchezza. Domina Nenè, scompaie Vieri e al 41' segna il Cagliari. Sul cross di Longoni la palla danza in area sampdoriana, poi interviene Vincenzo, un intervento che manda la sfera a Boninsegna, il quale insacca freddamente e imparabilmente.



Gino Sala  
SAMPDORIA-CAGLIARI — Boninsegna realizza il gol decisivo

**DALL'INVIATO**  
GENOVA, 19 gennaio. Ci vuol altro per non cedere al Cagliari: ci vuol anche un po' di fortuna, e i pugni della Sampdoria mancano di tutto, anzi in questo momento sembrano presi da un tumor panico che limita il loro rendimento tecnico e agonistico. Se chi è dirigente del Cagliari basta cogliere il bersaglio una volta per giunta in porto vincitori. Povera Sampdoria, che ripete Vieri a Vincenzo con la speranza di arraffare almeno un punto, ma Vieri, invece di illuminare il gioco bluocchia tutto. Invece, e Vincenzo si batte contro una palla, la sbatte (come più, con un po' d'orgoglio e Boninsegna non perdona).

All'inizio del secondo tempo Boninsegna sfugge alla guardia di Garbarini e Battara e salta grazie al save di Sabadini. Al 12' Brugnera scavalca tre rivali, entra in area di un paio di metri e Vincenzo lo spedisce a terra: il fischio dell'arbitro pare decretare l'evidentissimo rigore, invece D'Agostini commette l'errore di non avvertire la punizione dal limite. Nuovo salto di testa Boninsegna vede annullata una rete per fuorigioco di Riva e il fischio di chiusura suona la vittoria dei più forti.

dominato dall'inizio dell'incontro proprio nel settore in cui il campo impostando azioni veloci e incisive.  
I rossoblu, di contro, hanno lottato con vigore ma sono apparsi disorientati, senza ritmo e velocità. Il risultato non corrisponde all'effettiva superiorità dei sissiani che a verrebbe potuto imporsi con uno scarto di reti di gran lunga superiore.

### I siciliani hanno dominato dall'inizio alla fine (2-0)

# Parte di gran carriera il Palermo e il Bologna (disastroso) è subito travolto

**MARCATORI:** Ferrari al 15' del primo tempo, Pellizzaro al 11' della ripresa.  
**PALERMO:** Gei, Mazzoni, Lurino, Lancini, Giubertoni, Landri, Pellizzaro, Landini, Troja, Reja, Ferrari. (Secondo portiere: Ferrilli, n. 13; Portiere: Landini).  
**BOLOGNA:** Adams, Borsari, Ardizoni, Cresci, Battistoni, Gregori, Scala, Bulgarelli, Mujican, Turra, Savolli, (Secondo portiere: Garzelli, n. 18; Portiere: Landini).  
**ARBITRO:** Bernardini di Roma.  
**NOTE:** tempo coperto con leggero vento, terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila, al 12' ammoniti Pellizzaro e Mujican per reciproche scortecchezze.

dominato dall'inizio dell'incontro proprio nel settore in cui il campo impostando azioni veloci e incisive.  
I rossoblu, di contro, hanno lottato con vigore ma sono apparsi disorientati, senza ritmo e velocità. Il risultato non corrisponde all'effettiva superiorità dei sissiani che a verrebbe potuto imporsi con uno scarto di reti di gran lunga superiore.

dominato dall'inizio dell'incontro proprio nel settore in cui il campo impostando azioni veloci e incisive.  
I rossoblu, di contro, hanno lottato con vigore ma sono apparsi disorientati, senza ritmo e velocità. Il risultato non corrisponde all'effettiva superiorità dei sissiani che a verrebbe potuto imporsi con uno scarto di reti di gran lunga superiore.

dominato dall'inizio dell'incontro proprio nel settore in cui il campo impostando azioni veloci e incisive.  
I rossoblu, di contro, hanno lottato con vigore ma sono apparsi disorientati, senza ritmo e velocità. Il risultato non corrisponde all'effettiva superiorità dei sissiani che a verrebbe potuto imporsi con uno scarto di reti di gran lunga superiore.

### Malumore fra i tifosi

**Il Bologna tutta la settimana in ritiro?**  
BOLOGNA, 19 gennaio. La nuova batosta subita a Palermo dal Bologna ha suscitato fra la tifoseria bolognese notevole malumore. La squadra era precipitata in un'area di crisi che sino ad ora erano rimasti tranquilli a mostrare i primi segni di insicurezza. Si è parlato di un ritiro prolungato, ma i provvedimenti di sapere prendere il presidente della società, Amadeo Venturi, il quale lunedì scorso ci disse che se c'è a Palermo non fossero andate nel modo migliore, i «colombini» sarebbero andati in ritiro per tutta la settimana in vista del match con l'Inter. Addirittura c'è la minaccia che i rossoblu per punizione vadano in ritiro a proprie spese.

hanno trovato quella spinta d'impeto che ha permesso a Maraschi di battere miserabilmente Giuliano Sartì, ex campione d'Italia con i colori viola, uno dei più classici portieri italiani.  
Due gol che portano la firma di un attaccante di nome Bruno Panzera, uno dei più giovani di Maraschi ma che sono stati propiziati da due perfetti passaggi di Amarildo, il quale si è esibito con un rapidissimo da centro campo, si «beve» un paio d'avversari e «allarga» infine per la facilissima conclusione al libero Maraschi che in diagonale, fa secco Sartì.  
Finisce praticamente la partita, si scaccia, com'era giusto e inevitabile, il castello di carta di Heriberto.  
Bruno Panzera

### A Firenze si riparla di scudetto

# L'aria «viola» di 15 anni fa

**DAL CORRISPONDENTE**  
FIRENZE, 19 gennaio. Dopo il successo sulla Juventus, una vittoria che non ammette discussioni, visto che la Fiorentina è riuscita ad andare meglio pur dovendo giocare per 45 minuti prima di uno dei suoi più preziosi atleti di centrocampo, di Claudio Merlo, a Firenze si respira un'aria di ottimismo. L'anno dello scudetto.  
Alla guida tecnica della Fiorentina 55-56 c'era Fulvio Bernardini, uno dei pochi e maestri allenatori italiani, che in quest'anno c'è e Bruno Pessola, un elemento molto diverso dal «dottore» ma in possesso di una «magia» quasi tecnico-tattico-psicologica.  
Abbiamo detto che allo Stadio Comunale si respira aria di scudetto perché una compagnia è la Fiorentina — se ce ne sia una — che ha conquistato i suoi pregi e ora ha raggiunto la cima del calcio che chi gli è davanti non riesce a battere. Cosa grande per la Fiorentina non solo si è liberata di una centrale avversaria per la corsa finale e riuscita a non perdere terreno nei confronti del Cagliari.  
Alla fine della partita, che a nostro avviso è stata la più spettacolare di questa stagione, ci è tornato un momento di quiete. Cosa grande per la Fiorentina non solo si è liberata di una centrale avversaria per la corsa finale e riuscita a non perdere terreno nei confronti del Cagliari.

«C'è stato questo calcio, che a nostro avviso è stata la più spettacolare di questa stagione, ci è tornato un momento di quiete. Cosa grande per la Fiorentina non solo si è liberata di una centrale avversaria per la corsa finale e riuscita a non perdere terreno nei confronti del Cagliari.

TOTO	
Atalanta-Roma	x
Fiorenza-Juventus	1
Inter-Vercina	1
L.R. Vicenza-Pisa	2
Napoli-Milan	x
Palermo-Bologna	1
Sampdoria-Cagliari	2
Torino-Varese	1
Catania-Reggina	x
Lazio-Modena	1
Reggina-Genoa	1
D.D. Ascoli-Anconitana	1
Pescara-Taranto	1
Monte premi L. 818 110 816.	